

Dal 2 giugno

**Scomparso  
invalido civile**

Dal 2 giugno Tiziano Duranti, 32 anni, con problemi psichici, è scomparso dalla sua abitazione di Rozzano. Prima di uscire di casa Tiziano ha detto ai genitori e ai fratelli che sarebbe rimasto fuori soltanto per una notte, ma non ha più fatto ritorno. Negli ultimi tempi il giovane parlava in continuazione di magia nera. I familiari temono che sia finito nella trappola di qualche setta satanica della zona. Al momento della scomparsa Tiziano aveva in tasca 500.000 lire, parte della sua pensione.

Provincia

**Insediato  
difensore civico**

Si chiama Pietro Rocca ed è a disposizione del pubblico al numero di telefono 02/77402326, il difensore civico che ieri si è insediato nel palazzo della Provincia. Spetterà a lui redimere controversie in merito ad abusi, negligenze o ritardi riscontrati nel funzionamento dell'amministrazione provinciale. «Prevedo dalla nuova legislazione sulle autonomie locali, il difensore civico provinciale è delineato nello statuto della provincia di Milano come il garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione, al fine di tutelare l'interesse dei cittadini», precisa la provincia in una nota.

Sos Vidas

**Volontari  
cercansi**

Nella sede dell'associazione in via Giovanni Morelli 4, si stanno svolgendo le selezioni per il 21° corso di formazione per volontari, che intendono dedicarsi all'assistenza domiciliare agli inguaribili di cancro. Il corso, della durata di due mesi, ha frequenza bisettimanale e avrà inizio nel prossimo mese di ottobre. In linea generale, l'impegno richiesto è di due mezzogiornate la settimana con e prevede la disponibilità a spostarsi anche in zone limitrofe alla propria. Tra i compiti dei volontari figurano il sostegno affettivo e psicologico al malato per ritrovare fiducia e serenità; l'aiuto a conservare dignità nella persona e nell'ambiente, a risolvere i problemi pratici del quotidiano. Chi si sentisse portato a svolgere questo compito può telefonare ai numeri 77.223.214-223, dal martedì al venerdì dalle ore 10 alle 13.

Tentata rapina

**Ladri imbrantati  
fanno cilecca**

Sono entrati in banca armati di un tagliere e un grosso coltello da cucina. Ma quando i cassieri hanno detto che non potevano consegnare loro il danaro perché i cassetti erano chiusi, hanno fatto dietrofront e sono usciti senza dire una parola. È successo ieri mattina intorno alle 10,30 in via Millelire presso la sede del Credito Emiliano. Ad assistere all'insolita scenetta, gli impiegati e un pugno di clienti.

Iniziativa Ds

Direzione provinciale - La riunione della Direzione provinciale, allargata al Consiglio dei garanti, già convocata per sabato 6 giugno, continuerà i suoi lavori venerdì 19 giugno alle ore 18.30 presso la Federazione milanese dei Democratici di sinistra in via Volturino 33. Ogd: 1) stato della coalizione dell'Ulivo e dei rapporti politici; 2) valutazione del voto amministrativo, 3) varie ed eventuali. Feste dell'Unità. Cinisello, Villa Ghirlanda (sino al 22 giugno). Paderno Dugnano, campo sportivo (sino al 15 giugno). Pozzo d'Adda, zona industriale (sino al 14 giugno).



Ci mancava solo la solenne dichiarazione di disimpegno del sindaco ad occultare ulteriormente agli occhi dei milanesi l'importante scadenza elettorale prevista per domenica prossima, 14 giugno. Di questo referendum la gente sa poco o nulla e ancor meno viene informata. Perciò proponiamo oggi ai lettori una piccola guida alla consultazione per cercare di rispondere ai principali quesiti che si pongono ai cittadini comunque desiderosi, al di là della decisione di votare sì o no, di non mancare all'appuntamento e di dare piena attuazione ad un diritto democratico. Perché e quando si vota, il quesito referendario, chi e per quali ragioni ha scelto il sì e chi e per quali ragioni vuol tracciare una croce sul no, i motivi che hanno spinto all'astensione: ecco alcuni degli interrogativi che abbiamo cercato di sciogliere.

**Perché si vota**

Perché circa 40 mila cittadini milanesi hanno a suo tempo firmato la richiesta di referendum promosso dal comitato promotore contro la privatizzazione dell'Aem. Le firme necessarie erano 36 mila. Il comitato promotore è formato da Rifondazione comunista, gruppo consiliare Verdi, Socialisti democratici italiani, Partito umanista, area programmatica Cgil e Alternativa sindacale e il sindacato di base.

Si tratta di un referendum «di consultazione successiva» alla delibera che si vuole revocare, ed è normato dal regolamento comunale sugli istituti di partecipazione popolare, che prevede anche altre forme di referendum.

**Il testo del quesito.**

Sulla scheda non compaiono simboli di partito, ma solo un Sì ed un NO accanto al testo del quesito, che è il seguente: «Volete revocare la delibera n. 38 del 6.5.1996 avente per oggetto: Costituzione ai sensi dell'art. 22 della legge n. 142 del 9.6.1990, della società per azioni denominata AEM SpA e approvazione del relativo Statuto delle Convenzioni tra il Comune e la stessa AEM SpA per l'affidamento a quest'ultima di servizi pubblici di competenza comunale e che conseguentemente per le minori entrate, le relative coperture vengano realizzate mediante l'alienazione del patrimonio immobiliare del Comune di Milano?». In pratica, votando NO si approva la delibera che ha trasformato l'Aem in una SpA. Votando SÌ il votante chiede che l'Aem torni ad essere una semplice municipalizzata. E, inoltre, che i mancati introiti causati dalla mancata vendita delle azioni (oltre mille miliardi) siano compensati con la vendita del patrimonio immobiliare del Comune.



Al lavoro per evitare la chiusura di troppi negozi in agosto

**Presentato il nuovo documento etico  
Il Nobel Levi Montalcini  
«Ecco la Carta dei doveri»**

Alla Carta dei diritti dell'uomo si aggiunge da oggi quella dei «doveri», voluta fortemente dal premio Nobel Rita Levi Montalcini, che sabato 21 giugno sarà moderatrice a San Vito al Tagliamento (in provincia di Pordenone) di un forum internazionale bnel corso del quale saranno illustrati i dodici punti in cui si articola il nuovo documento.

Carta e forum sono stati presentati ieri a Milano in un incontro promosso dagli organizzatori della manifestazione, il Rotary international, l'Associazione dei giovani industriali italiani, l'International council of human duties (IcHD), un'organizzazione non governativa diretta proprio dalla Montalcini presso l'università di Trieste.

La «Carta dei doveri umani», in sostanza, è un codice di comportamento che impegna, tra l'altro, a «rispettare la dignità umana, combattere la discriminazione razziale, operare a favore degli anziani,

La consultazione sull'avvio della privatizzazione dell'azienda municipale. Le ragioni del sì e quelle del no

# Aem, guida al referendum

## Domenica alle urne ma soltanto fino alle 20

**Quando si vota**

Dalle 8 di mattina alle 20 di domenica 14 giugno. Attenzione: fino alle 20, non fino alle 22 come avviene nei normali turni elettorali.

**Quando si conosceranno i risultati**

Il responso sarà noto poche ore dopo la chiusura dei seggi, nella notte stessa di domenica, in quanto lo spoglio delle schede inizierà subito dopo le 20. Il regolamento comunale, comunque, prevede come tempo massimo le ore 20 di lunedì.

**La validità del referendum.**

La consultazione è valida se partecipa almeno il 40 per cento degli aventi diritto, e prevale la scelta che viene votata dal 50 per cento più uno dei votanti. Gli aventi diritto a Milano sono 1 milione 125 mila 370 cittadini (su una popolazione di 1 milione 300 mila abitanti), dei quali 9.781 sono chiamati alle urne per la prima volta proprio il 14 giugno.

**Documenti per votare.**

Bisogna presentarsi al seggio con il certificato elettorale che è stato recapitato a casa. Chi lo ha smarrito, può recuperarlo presso l'ufficio elettorale di corso di Porta Romana 10, ma non è necessario. Il regolamento infatti consente il voto con la semplice esibizione della carta di identità presso il vecchio seggio. In tal senso i presidenti e gli scrutatori hanno ricevuto una circolare di istruzioni. Chi ha bisogno di rinnovare il documento di identità, può rivolgersi all'apposito ufficio di via Larga sabato 13 dalle 8.30 alle 13 e domenica 14 dalle 8.30 alle 20. I seggi si trovano nelle medesime sedi delle precedenti competizioni elettorali, ma sono stati ridotti di numero perché sono stati accorpati (ora sono 576) proprio in vista del 14 giugno e come esperimento per le future elezioni.

**Chi vota SÌ e perché**

Chi vuole che venga revocata la delibera comunale che aveva trasformato l'Aem in una SpA deve fare una croce sul SÌ. Per questa opzione si battono partiti e movimenti che aderiscono al comitato promotore. Perché SÌ? Spiega Saverio Ferrari del Prc: «Per ragioni né di ordine politico, né ideologico. Sono ragioni di ordine pratico e di interesse generale: mantenendo la pubblica, l'Aem è di tutti i cittadini e si potrà mantenere il costo delle bollette a livello accettabile per i ceti popolari. Una Aem privata comporterebbe che gli utili vadano ai privati ed inevitabilmente l'aumento dei costi di luce e gas per le famiglie». E Roberto Foresti, del comitato per il SÌ, aggiunge che i costi per le famiglie aumenteranno mentre nel tempo diminuirà la qualità del servizio: «Così come accade per le aziende pubbliche che vengono privatizzate, verranno diminuiti gli investimenti nella manutenzione ordinaria degli impianti.

Ciò significa un aumento dei guasti ed una diminuzione della sicurezza nei collegamenti di luce e gas. Aumentano poi i ritardi nelle modifiche e nelle ristrutturazioni delle case dell'Aler e nei condomini, mentre verrà ritardata la realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica e dei semafori nei quartieri più popolari. E nei casi di interruzione della energia elettrica, di gas o di telersaldamento, si allungheranno i tempi di pronto intervento e ci verranno addebitati le riparazioni».

**Chi vota NO e perché**

Tranne Rifondazione e i socialisti di Boselli ed il consigliere Basilio Rizzo, invitano a votare NO tutti gli altri partiti: Pds, Lega, Fi, An. I Verdi hanno dato libertà di voto. Perché no? Spiega Walter Molinaro, capogruppo Ds: «La trasformazione dell'Aem in una SpA è un atto dovuto, previsto dalla legge 142 del '90, e soprattutto è una decisione che garantisce la possibilità di sviluppo del suo potenziale industriale e territoriale». Infatti, finché era municipalizzata, l'Aem poteva operare solo entro i limiti cittadini. Invece oggi l'Aem può siglare alleanze strategiche che le consentono di competere con i grandi produttori di energia sia pubblici che privati. A partire dal 19 febbraio 1999 non ci saranno più posizioni di monopolio in Europa, per cui si aprono nuove forme di competizione tra le aziende. Per questo motivo è stata istituita l'Autorità per l'energia, che ha sede a Milano, con il compito di definire i parametri tariffari e di qualità dei servizi. Anche quando l'Aem sarà completamente privatizzata, non sono previste modifiche delle condizioni di servizio e di tariffe, se non attraverso il Comune che mantiene il suo ruolo di controllo. Con la Aem SpA, i lavoratori avranno migliori garanzie occupazionali e di qualità del lavoro. Per gli utenti, avere una azienda qualificata, efficiente e competitiva, garantisce migliori condizioni nei servizi, e risparmi nelle tariffe.

**Chi non va a votare e perché**

Il sindaco Albertini ha ripetutamente dichiarato che non andrà a votare perché ritiene che la consultazione sia costosa ed inutile, in quanto la giunta procederà per la sua strada a prescindere dall'esito, e costosa. Gli hanno risposto in molti, criticandolo aspramente soprattutto perché un primo cittadino deve dare il buon esempio nell'utilizzo degli strumenti di partecipazione. L'Osservatorio di Milano, diretto da Massimo Todisco, invita a votare: «Il referendum dà la possibilità a tutti i milanesi di pronunciarsi in prima persona sul destino di un'azienda pubblica». Anche le Acli milanesi invitano a votare: «L'errore più grande che si possa compiere è di partire da precomprensioni di carattere ideologico contro le privatizzazioni. Occorre, al di là dell'apertura ai privati, che al più presto si definiscano le linee del piano industriale futuro».

Trentamila cartoline inviate ai commercianti per agosto. Sarà stampata anche una guida

# Dimmi se terrai aperto

Per tutto il periodo estivo deroga alla chiusura infrasettimanale

Più servizi e più informazioni per quanti resteranno in città ad agosto. È quanto promette l'assessore al personale, Carlo Magri, secondo il quale da qualche anno la città, nel mese tradizionalmente dedicato alle vacanze, rimane sempre meno deserta.

«Questa - ha detto - è una tendenza inarrestabile e a restare non sono più solamente le fasce più deboli di potere e anziani: si resta in città perché le ferie vengono frazionate, perché si lavora o per evitare il sovraffollamento nelle località di vacanza e il congestionamento di partenze e rientri. Insomma, ci sono meno abitanti, rispetto al resto dell'anno, ma una composizione sociale e professionale analoga agli altri mesi. In più c'è un flusso sempre crescente di turisti ita-

liani e stranieri». Perciò quest'anno il Comune ha ritenuto inutile fare i consueti sondaggi per quantificare le presenze. È invece in corso un'indagine motivazionale per analizzare in profondità i motivi, gli atteggiamenti e il processo decisionale che portano commercianti e artigiani a scegliere l'apertura o chiusura del proprio esercizio. Alla tendenza dei cittadini a rimanere più numerosi in città, si starebbero adeguando gli operatori, sia privati che pubblici; questa almeno l'opinione di Magri, che ha presentato in questo quadro anche la decisione di far lavorare le educatrici per 15 giorni in agosto («ovviamente su base volontaria», ha detto) per tenere aperti centri ludici ricreativi. Nell'ambito della campagna «Mi-

lano aperta d'agosto» - ha spiegato invece l'assessore al commercio Pierfrancesco Gamba - nei giorni scorsi sono state spedite oltre 30 mila cartoline ad altrettanti negozianti e artigiani milanesi per raccogliere informazioni sull'apertura degli esercizi in agosto. In via Giulini 2, al settore Organizzazione Piano regolatore degli orari del Comune, ne sono già ritornate compilate circa 600 ma gli uffici si raccomandano di compilare e spedire affrancate (altrimenti saranno cestinate dalle poste) entro il 22 giugno. È questa infatti la data utile per elaborare i dati che serviranno poi per compilare la Guida alla Città, agosto 1988, che sarà stampata in 120 mila copie alla fine di luglio e distribuita gratis in 600 mila tra panet-

terie e farmacie, oltre che nei mercati comunali coperti, negli uffici anagrafe, nelle piscine comunali e consigli di zona. Oltre all'elenco di negozi ed esercizi aperti, la guida conterrà notizie su spettacoli, iniziative del volontariato e tutti i servizi sociali, civici e sanitari. Per fornire le informazioni sulle attività e i servizi aperti e disponibili verranno attivati anche vari numeri verdi, e tutti i dati verranno anche inseriti in Internet sulla rete Civica Milanese. Infine l'assessore Gamba ha preannunciato che le associazioni dei commercianti hanno dato parere favorevole alla deroga, che sarà quindi concessa per tutta l'estate, alla chiusura infrasettimanale.

Paola Soave

**Obiezione di coscienza all'Ansaldo  
Un telescopio da costruire  
sul monte sacro agli indiani**

Lavoratori Ansaldo ancora al centro dell'attenzione. Ma stavolta per un'iniziativa che nulla ha a che vedere con la drammatica vertenza sugli esuberanti e la chiusura di gran parte degli stabilimenti di Legnano. Si tratta infatti di un'insolita forma di «obiezione di coscienza»: la contrarietà di alcune maestranze dell'Ansaldo Energia e della Soimi di Milano a portare a termine una commessa americana per la costruzione di un megatelescopio che dovrebbe essere collocato sul monte Graham in Arizona, un monte sacro per gli indiani. Per alcuni operai e tecnici, se il monte è sacro agli indiani va rispettato. Il progetto del megatelescopio è costituito da 4 telescopi (ognuno di 430 tonnellate e alto 22 metri) che lavoreranno di concerto, è stato denominato «Very large Telescope»: la sua struttura portante è stata progettata, prodotta e assemblata da un consorzio composto da Ansaldo, Soimi ed European Industrial Engineering di Venezia.

Proprio di questo ha discusso ieri una delegazione di lavoratori Ansaldo

in un incontro con il console americano a Milano James Stewart al quale ha partecipato anche il senatore verde Emilio Molinari. Al console i lavoratori hanno chiesto di poter avere tutte le informazioni che riguardano l'impatto ambientale e culturale dei telescopi. «Siamo convinti - ha detto Francesco Consolli, segretario nazionale del sindacato di base - che questi telescopi siano un lavoro importante per le industrie italiane, ma crediamo importante anche l'autodeterminazione dei popoli». «Fare obiezione di coscienza - ha precisato Molinari - non significa scioperare, ma non partecipare alla realizzazione del telescopio». «Già in passato - ha ricordato - i lavoratori dell'Ansaldo hanno fatto «obiezione di coscienza». Accadde nell'87 quando si opposero alla costruzione di due generatori elettronucleari per l'Iran. Ciò - ha detto Molinari - impedì la creazione di una centrale elettronucleare. E oggi l'Iran non ha l'atomica come India e Pakistan, forse il merito è anche dei lavoratori dell'Ansaldo».

**Poste, si assume  
tramite  
Collocamento**

Per la prima volta, grazie a un accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali confederali, le Poste assumeranno personale anche attraverso il Collocamento anziché, come avvenuto finora, per concorso. La novità riguarda una parte delle 2180 nuove assunzioni a tempo determinato, per il periodo giugno-settembre, stabilite in base all'intesa dello scorso mese sul piano occupazionale in Lombardia. Poco meno della metà di questi nuovi posti, esattamente 1066, è il contingente assegnato alle filiali di Milano. Secondo i criteri individuati, 640 posti saranno coperti da precari (d.l. 510/96), 213 da nuovi aspiranti precari dagli elenchi ordinari, e altrettanti unità attraverso l'ufficio di collocamento. In una nota congiunta, i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil, pur concordando sui criteri, sottolineano tra l'altro che nel contingente dei 2180 «non devono essere comprese le 478 unità assunte, o da assumere, in sostituzione del personale comandato».

**Alfa: protesta  
Cobas blocca  
la Varesina**

Circa 200 lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese, organizzati dallo Slai-Cobas, hanno manifestato ieri mattina per protestare contro la decisione del gruppo Fiat di non riammettere in fabbrica i cento addetti reintegrati nei giorni scorsi dalla Pretura del lavoro di Milano. La manifestazione è iniziata alle 9.00 davanti alla portineria centrale, da cui, dopo un breve comizio, si è mosso il corteo. I manifestanti hanno bloccato per una mezz'ora il traffico all'incrocio fra la statale Varesina e viale Alfa Romeo, distribuendo volantini. I cento addetti fanno parte del gruppo di circa 300 cassintegrati (dal giugno dello scorso anno) che avevano presentato ricorso contro il provvedimento, sostenuti nell'azione legale dal sindacato autonomo Slai-Cobas. Un centinaio di cause si sono appunto concluse nei giorni scorsi con sentenza favorevole. Secondo la Fiat, che è ricorsa in appello, ci sarebbero elementi giuridici tali da consentire di non ottemperare al reintegro.